Mercoledì 27 Marzo 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 74

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Nelle Scuole.

Gli insegnanti e le lezioni private.

Si annunzia da Roma che l'on. Pozzo Marco ha presentato un'interrogazione pel Ministro dell'Istruzione a proposito delle lezioni private degli insegnanti.

L'interrogante non crede che sia conforme alla legge Coppino il nuovo regolamento per l'istruzione secondaria, in quanto considera ginnasio e liceo come un solo istituto per ciò che riguarda il divieto fatto agli insegnanti di dar lezioni private.

Egli chiede al Ministro se non creda invece necessaria una modificazione completa e definitiva, in senso più conforme alle esigenze dell'istruzione e delle famiglie, specialmente nei piccoli centri, e nello stesso tempo più rispondente alla dignità, ai diritti ed ai legittimi interessi degli insegnanti.

*

Per noi — che non da oggi ci occupiamo di questa vecchia questione — i termini sono sempre questi:

— o avete un corpo insegnante rispettabile, integro, che merita la vostra fiducia, e allora finitela con coteste stupide diffidenze che non concludono a nessuna pratica tutela;

— o avete ragioni per disistimare il corpo insegnante, e allora risanatelo, ricostituitelo degno della pubblica fiducia.

Praticamente, infatti, a che giova il famoso divieto delle lezioni private ai propri alunni?

Data — e non vogliamo ammetterla — l'ipotesi di professori poco scrupolosi, chi impedirà i « taglierini in famiglia », i « do ut des », le reciproche intese e concessioni mercimoniali fra colleghi, anche cogli odierni divieti?

Data invece — e noi lo crediamo — l'onestà profonda e schietta dei docenti, che male c'è — anzi che bene non c'è — che l'insegnante aiuti i propri allievi (come meglio nessun altri saprebbe) a colmare le lacune e dilucidare le [illegible] e fortificare il corredo di scibile richiesto?

Gli odierni divieti, stupidamente draconiani, non rappresentano che una artificiosa barriera di confine innaturale, fra docenti ed allievi.

La conseguenza naturale è una sola: il contrabbando.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 26 marzo — Pres. *Palberti*).

Leggi sanitarie.

Contro la malaria — I sieri.

Si discute il progetto di legge presentato da *Celli*, *Fortunato*, ed altri, pei provvedimenti contro la malaria.

Baccelli, *Valeri* ed altri, fanno proposte aggiuntive tali che s'impone la necessità della sospensiva per completare e coordinare il disegno di legge.

Si stabilisce di riprenderne la discussione nella prima seduta antimeridiana.

Si passa poi all'esame del disegno di legge sulla preparazione e vendita dei sieri.

La discussione conduce a parecchi emendamenti che il relatore *Casciani* accetta e la Camera approva.

(Seduta pom. del 26 marzo — Pres. *Villa*).

Fra le interrogazioni una di *Fermo Rocca* (deputato di Mantova) provoca da *Ronchetti* (sottosegr. Interni) l'impegno di prossima presentazione del progetto per la sistemazione generale carceraria.

Si nega un'autorizzazione a procedere contro Rondani; se ne accorda invece una contro Todeschini.

E si riprende la discussione sulle

Spese straordinarie militari.

Maurigi. Si batte le auche disperato perchè l'Italia è fra le potenze quella che meno spende per l'esercito.

Sonnino continua a fare.... il radicale!...

Sonnino. Crede anche lui, come i radicali, che il Paese non possa spendere più di quel che oggi spende, pei bilanci militari!!!

Egli vuol trovare nelle economie nei bilanci stessi il necessario per le nuove spese.

Crede che si possano benissimo fare economie nell'esercito, economie senza scompaginarlo; per esempio nelle indennità di residenza agli ufficiali.

Conclude che darà il voto al progetto, intendendo però sempre di non dare nessunissima fiducia al Ministero... nel quale non è lui.

Parla un generale.

Parla poi *Pistoja*, in senso molto liberale... per un generale; ammettendo che le discussioni non danneggiano affatto l'esercito.

Egli ritiene inoltre che per l'esercito si spende abbastanza, e che il bilancio attuale, speso bene, può bastare ai bisogni.

Indica come più bisognosa, se il Paese può fare sacrifici, la marina.

*

Nelle votazioni a scrutinio segreto si trova che manca il numero legale.

Note alla seduta.

Roma 26 — Le sedute odierne furono fiacche. Pochi deputati, nessuna animazione.

Ebbe successo simpatico e congratulazioni il discorso del gen. Pistoia.

Sonnino fu accolto dalle solite apostrofi ed ilarità dall'Estrema.

Si segnala l'arrivo di molti deputati per domani.

Domani certo la seduta sarà animatissima.

Fra gli oratori inscritti figurano: a favore, Ferraris Maggiorino, Valli Eugenio, Mel e Fortis; contro: Girardini, Compans, Chimienti, Luzzatti Luigi (!?) Rubini (!!) Mirabelli e Sacchi.

Per il discorso di Sacchi c'è molta aspettazione.

LA TARIFFA TELEGRAFICA.

LE SOLITE « INTENZIONI ».

Roma 26 — Si assicura che il Ministro delle poste e telegrafi on. Galimberti si sia accordato col ministro Di-Broglio per ridurre la tassa sui telegrammi diretti ai giornali e su quelli diretti all'estero.

INTROITI ERARIALI.

Roma 26 — Nella seconda decade di marzo pei dazi doganali e diritti marittimi si sono incassate l. 174,700,000 contro 6,200,000 incassate nella seconda decade del marzo 1900, quindi con una differenza in più di lire 2,300,000.

Dal 1° luglio 1900 al 20 marzo 1901 si sono incassate lire 174,700,000 contro lire 170,300,000 incassate nello stesso periodo dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di lire 4,400,000.

Il grano introdotto nella seconda decade è stato di tonnellate 26,646, contro tonnellate 9786 della seconda decade di marzo 1900, quindi una differenza in più di tonnellate 16,857.

Dal 1° luglio 1900 al 20 marzo 1901 si sono introdotte complessivamente tonnellate 545,272 di grano, contro tonn. 328,416 introdotte nell'esercizio precedente, con una differenza in più di tonnellate 216,856.

Lo zucchero introdotto nella seconda decade di marzo è stato di quintali 21,809, contro quintali 14,340 introdotti nella stessa decade del 1900, quindi una differenza in più di quint. 7469; però dal 1° luglio 1300 al 20 marzo 1901 sono stati introdotti quintali 232,464, contro quint. 375,628 introdotti nell'esercizio precedente, quindi con una differenza in meno di quint. 143,164.

NOTIZIE ITALIANE

Musolino non è fuggito

Da Reggio Calabria si smentisce recisamente come una fandonia la voce corsa che Musolino sia riuscito a fuggire dalla Calabria e che si sia ricoverato nei boschi del Trentino.

Alla Fiera di Lonigo.

Si ha da Lonigo che la Fiera si svolge con buon esito.

Il tempo si mantiene buono, sebbene eccezionalmente freddo.

Sono sulla piazza tutti i maggiori negozianti di cavalli italiani ed esteri. Le scuderie sono affollate tutte da equini di lusso della maggior razza. Furono conchiusi molti affari vistosi. La Commissione militare continua a fare acquisti per l'esercito.

La fiera potrà certo continuare animata fino a domani giovedì.

DALL'IRREDENTA.

Un busto a Giovanni Prati in Trento.

Il poeta di Ermengarda avrà il conforto di un busto.

L'i. r. luogotenente del Tirolo, conte Merveldt, dopo sei mesi ponzati in diplomatiche sottili astrusorie, ha finalmente concesso la grazia alla città di Trento: ha permesso, cioè, lo scoprimento del busto a Giovanni Prati che da sei mesi faceva bella mostra del panno che lo copriva, in piazza Dante.

Così il poeta, ingenuo, che si rivolgeva alla:

pia rondinella, che appender suoli
al miei natívi frassini un nido,

per chiedere agli Asburgo ed ai Savoia:

ch'abbia una patria prima ch'io muoia,

ora può essere grato ai primi che abbiano almeno permesso al suo busto di occupare un verde cantuccio tra i frassini e gli abeti nativi...

Nel mondo degli affari.

BANCA D'ITALIA.

L'assemblea degli azionisti — Le cariche.

Lunedì a Roma si è adunata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia in cui erano rappresentate, da 1136 presenti, oltre 108,000 azioni.

Rossi (presidente del Consiglio superiore), dopo aver commemorato il compianto Marchiori, presenta all'assemblea il comm. Stringher.

Stringher legge la relazione sulle operazioni eseguite dalla Banca nel 1900, salutata infine da unanimi applausi.

Verardo (commissario del Governo), si associa e fa voti.

Pacelli invoca un'opportuna modificazione delle leggi bancarie.

Letta la relazione dei sindaci, ed il conto profitti e perdite, l'assemblea vota ad unanimità l'ordine del giorno di piena fiducia nell'amministrazione della Banca; approva il bilancio; rielegge i consiglieri superiori: Baldvino Giuseppe e De Vecchi Massimo, Peccardi avv. Eugenio, Solari Pietro; i sindaci: Alatri Marco, Brusomini Eugenio, Carnagliotto ingegnere Giuseppe, Scartezzino Eugenio, Viale Davide; sindaci supplenti: Marrocco avv. Domenico, Pini rag. Enrico.

*

Il Consiglio superiore poi agli uffici della presidenza per l'anno corrente ha eletti: Enrico Rossi, presidente; Giovanni Don e Giustino Bosio, vice-presidenti; avv. Giovanni Castelli, segretario.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Il dividendo.

Pure lunedì a Milano ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca commerciale italiana. Fu approvato il bilancio dell'esercizio 1900 e ha deliberato la distribuzione del dividendo dell'8 e mezzo per cento, pagabili dal 26 corrente.

LA CONCESSIONE DEI BANCHI-LOTTO

e i benemeriti dello Stato.

Abbiamo da Roma:

La Commissione che esamina il progetto di legge per l'assegnazione dei banchi-lotto, ha approvato il disegno ministeriale ed un ordine del giorno proposto dal suo relatore onorevole Maurigi. L'ordine del giorno tende ad una migliore osservanza dello spirito della legge con la quale si è voluto venire in aiuto di cittadini bisognosi o benemeriti della patria. Con esso s'invita il ministero, quindi, a modificare il decreto che disciplina il conferimento dei banchi suddetti, nel senso che sia escluso il cumulo di tale concessione con l'esercizio di rivendita di generi di privativa.

Si chiede pure che per le vedove e gli orfani non aventi diritto a pensione l'aggio del banco concesso non sia superiore in nessun caso al massimo della pensione che nelle circostanze più favorevoli si fosse potuta attribuire ad essi. Infine si domanda che, in simili concessioni, sia fatta una larga parte ai militari pensionati e congedati, insigniti dell'ordine militare di Savoia o della medaglia d'oro e d'argento al valore.

Noterelle postume.

Un certo retroscena.

Narra il corrispondente romano del *Caffaro*:

« Si comincia a conoscere qui a Montecitorio la causa della ritirata dell'on. Donati.

Sonnino e Lacava erano riusciti, con le loro arti, a trascinare dietro a loro alcuni rudiniani inducendoli a votare d'accordo con la Commissione sui provvedimenti finanziari. — Saputolo Rudinì fece intendere ai suoi amici, ch'egli votava secondo le idee del Governo. *Gli amici di Rudinì* non vollero abbandonare allora il loro capo, e di qui è nato il gran fiasco di Sonnino, Donati, Lacava e compagni, malgrado che ad arte fosse fatta correre la voce d'un accordo Sonnino-Rudinì.

*

Il gran caso di Heusch, l'eroe.

Scrive il corrispondente parlamentare del *Tempo*:

« Per solito i segretari leggono le *interrogazioni masticandole fra i denti*; ma stasera, l'on. Lucifero, sonniniano fervente, le lesse con voce squillante; quando arrivò a quella sull'*ammonito* Heusch, parve suonasse la tromba del giudizio pel Ministero.

Ebbene, mai più miserabile pallone reazionario apparve più miserabilmente gonfiato; nè mai si vide più miserabile caduta di questa indegna trappola che si volle elevare all'onore di « caso Heusch ».

Ciò che apparve chiaro è questo: che se il rettore dell'Università invece di scriver lettere al questore (forse anche antipatiche) avesse semplicemente fatto prendere da due uscieri il disturbatore *e metterlo alla porta*, nè il disturbatore avrebbe goduto di una *réclame* a così buon mercato, nè i reazionarii avrebbero tentato di valersene a scopo settario.

Del resto, tutto è finito in un fiasco colossale per i forcaiuoli ».

*

L'indennità ai deputati.

Il testo del progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, presentato dall'on. Giuliani, è il seguente:

« Art. 1. I deputati al Parlamento durante il mandato legislativo, hanno una indennità di lire 9000 ciascuno all'anno. Essi non vi possono rinunciare. A tale scopo è iscritta in un capitolo del bilancio della Camera la somma relativa.

Art. 2. I deputati che non intervengono a cinque sedute, senza regolare congedo, o ne abusino prolungandolo, perdono la metà delle indennità annuali. Dopo dieci assenze decadono dal mandato legislativo, salvo il caso di *legittimo impedimento riconosciuto*.

Art. 3. I ministri e i sottosegretari di Stato non godono della indennità all'art. 1; così pure i deputati che hanno dal bilancio dello Stato un assegno uguale o superiore alle lire 9000. Se l'assegno è inferiore è dovuta la differenza.

Art. 4. La presente legge andrà in vigore nella ventura legislatura ».

*

Per l'aula della Camera.

Dall'on. Giusso, di concerto con l'on. Di Broglio, è stato presentato alla Camera il disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di L. 2,500,000, ripartite in cinque esercizi dal 1900-1901 al 1904-1905, per la costruzione della nuova aula parlamentare e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

La Commissione nominata dal presidente per riferire su tale progetto è composta dagli on. Biscaretti, Carmine, Gallo, Pansini, Pavia, V. Riccio, Santini, Tecchio e Visobi.

*

Per finire.

Conversazioni a Montecitorio.

— Finalmente l'on. Sonnino ha saputo scoprire le sue vere attitudini ed inclinazioni politiche....

— In qualunque giorno e momento politico, chi cerca il lugubre rappresentante di San Casciano è sicuro di trovarlo.... in ritirata.

Lo spigolatore.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Facilitazioni ferroviarie.

I nuovi biglietti d'abbonamento.

Le due Società esercenti le ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno presentato all'Ispettorato governativo dell'esercizio *delle* Strade Ferrate, il progetto per sostanziali modificazioni nel servizio dei biglietti speciali di abbonamento.

Secondo il progetto attuato col 15 giugno 1890, tali biglietti avevano la durata di quindici giorni e di trenta giorni, ed erano divisi in sei serie, tre Mediterranee e tre Adriatiche, valevoli rispettivamente per le seguenti zone:

Rete Mediterranea — 1. serie, per tutte le linee mediterranee a sud della linea Livorno-Pisa-Firenze fino a Napoli; 3. serie, per tutte le linee mediterranee al sud di Napoli.

Rete Adriatica — 1. serie per tutte le linee adriatiche al nord della linea Bologna-Rimini; 2. serie, per tutte le linee adriatiche comprese fra Ferrara-Bologna - Firenze - Roma - Castellamare Adriatico Bologna; 3. serie, per tutte le linee adriatiche al sud della ferrovia Roma - Solmona - Castellamare Adriatico.

Col progetto di riforma, ferme restando le zone preaccennate, si istituirebbero biglietti valevoli anche per tre mesi.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: pei viaggi *della prima e seconda serie*, tanto mediterranei che adriatici lire 95, lire 65 e lire 40 rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di 15 giorni; lire 160, 110 e 65, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di trenta giorni lire 410, 280 e 165 rispettivamente per la prima, seconda e terza classe e per la durata di tre mesi.

Pei viaggi della terza serie, sia Mediterranea che Adriatica lire 75, 50 e 80, lire 125, 84 e 50; lire 320, 210 e 130, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe, a seconda che trattisi di abbonamento per 15 giorni, per 30 *giorni* e *per tre mesi*.

In qualunque tempo pel periodo di validità degli abbonamenti delle serie 3, mediterranea, potrà ottenersi dalle stazioni ed Agenzie di Roma e di Napoli che esso venga esteso per tutta la sua durata della linea Napoli-Roma verso pagamento d'un supplemento stabilito come segue: lire 45, 30 e 20; lire 75, 50 e 33, rispettivamente per le classi prima, seconda e terza e per gli abbonamenti di 15 e di 30 giorni.

Oltre a quelli suddetti, verranno istituiti biglietti per l'intera Rete Mediterranea, più i laghi Maggiore e di Como; e per l'intera Rete Adriatica, più i laghi di Como e di Garda; valevoli 30 *giorni* per la prima, seconda e terza classe e ai prezzi rispettivi di lire 220, 150 e 90; valevoli tre mesi, sei mesi ed un anno per le sole prime e seconde classi ai prezzi rispettivi seguenti: per tre mesi lire 560 e 380, per sei mesi lire 940 e 640, per un anno lire 1500 e 1020.

Vi sarà altresì un biglietto d'abbonamento valevole per un anno sulle intere Reti Adriatica e Mediterranea, più i laghi di Como, Garda e Maggiore, ai prezzi di lire 2500 per la prima classe e di lire 1700 per la seconda.

FRA LE ARMI.

Le domande d'impiego dei sott'ufficiali.

Il Ministero della guerra ha deciso che mano a mano che si congederanno i sott'ufficiali, non si accettino più domande per impieghi in determinate residenze.

Quanto alle numerose domande già esistenti o già accettate prima di quella data, il Ministero avrebbe stabilito di tenere ancora per buone quelle più antiche di sott'ufficiali, i quali, per attendere l'impiego nella residenza preferita, avevano perduto il loro turno di collocamento ed erano stati posposti ad altri meno anziani, riconoscendo giusto di non sottoporli ad un doppio danno.

Agli altri però in nota da 3 o 4 anni, che questo danno non ebbero perchè non è ancora arrivato il loro turno per alcuna residenza, appena questo giunga, verrebbe posto il dilemma: — O andare dove si faccia vaccante un posto, o essere congedati.

PROVINCIA

DA MAIANO.

La conferenza Buttis.

Ci scrivono da Maiano, 25:

Accompagnato da alcuni socialisti udinesi fu oggi tra noi l'operaio Vittorio Buttis per tenere una conferenza sull'*emigrazione*.

La conferenza veramente doveva aver luogo domenica scorsa, ma fu sospesa specialmente per la tenace opposizione del nostro sindaco, che vedeva nel Buttis chissà qual terribile sovvertitore dell'ordine pubblico... a Maiano.

Il parroco intanto ebbe tempo anche esso di preparare le sue pecorelle, dipingendo a foschi colori l'opera dei socialisti e del Buttis particolarmente, e proibendo ai fedeli cattolici di recarsi ad ascoltarlo.

Tanto bene che, non appena il Buttis cominciò a parlare nel vasto cortile dell'osteria « *Alla Speranza* », assiepato di popolo, un numeroso gruppo di giovincelli cattolici dalla vicina piazza iniziò un sistema di provocazione a base di fischi e d'ingiurie, interrotte da grida di: *Abbasso i framassoni! Abbasso i socialisti! Viva il Papa!*

Il Buttis tenne ugualmente la sua conferenza, fra gli applausi degli ascoltatori *indignati* per l'incivile e provocante contegno dei *cattolici;* e fu proprio merito dei socialisti se non avvennero scenate deplorevoli. Dopo il Buttis parlò il dott. Galletti di Udine, che ringraziò gli operai di Maiano invitandoli ad organizzarsi e stigmatizzando il contegno dei *coraggiosi* schiamazzatori, mantenutisi sempre, del resto, a prudente distanza.

Alla conferenza assisteva il vice-ispettore di pubblica sicurezza dottor Castellani col brigadiere dei carabinieri e parecchi militi.

Il Buttis ed i suoi amici furono accompagnati fino a Farla da un gran numero di operai di Maiano e di là partirono per Udine dopo aver raccomandato vivamente la calma.

Le scenaccie odierne non attestano molto bene dell'opera... educatrice dei preti, la quale poi non torna certo, neanche a Maiano, di vantaggio al partito *cattolico;* e non attestano bene nemmeno di un partito che ha bisogno, per sostenersi, di ricorrere a siffatte ignobili dimostrazioni. *X.*

Altri particolari — I precedenti — Il Prefetto tutela la libertà.

A proposito di questi fatti ed antefatti riceviamo i seguenti particolari:

Il precedente divieto della conferenza Buttis è attribuito alle ostilità del Sindaco, uomo pieno di timor di Dio, per ispirazione dei preti e relative perpetue.

Fu telegrafato al Prefetto, il quale, rispettoso della legge, dichiarò non potersi vietare la conferenza, e per tutelarne il libero svolgimento mandò un delegato con quattro carabinieri (*Benissimo! Così va intesa dai funzionari la tutela dell'ordine nella libertà e della libertà nell'ordine* — N. d. R.)

Ma quella prima conferenza non fu potuta tenere.

Era un tempo pessimo, pioveva a dirotto; di più nessuno a Maiano aveva sentore che dovesse aver luogo l'accennata conferenza, fuorchè quattro clericali alcoolizzati, i quali, nell'osteria del Sindaco, accolsero il Buttis con modi brutali. La conferenza dunque abortì, non già per volontà di quattro graffiasanti, *senza autorità*, ma causa il cattivo tempo, e più ancora per mancanza di sufficiente preparazione.

Oggi però (25 marzo) Vittorio Buttis, col permesso del Prefetto, nolente il Sindaco, a cui è ostico il diritto di riunione, venne a Maiano, certo di essere accolto col più grande entusiasmo, da una popolazione intelligente che non si lascia sobillare dai preti. Il Buttis può essere più che soddisfatto, perchè il trionfo di Maiano fu una bella ricompensa alla sua opera di zelante propagandista. Più di *millecinquecento* persone assisterono alla conferenza Buttis, stipate nel cortile d'una osteria, in piedi, sulle panche, sugli alberi e persino *sui tetti delle case!*

I quattro giovanetti imberbi, che fischiavano per incarico di coloro che volevano pescare cattolicamente nel torbido, non riuscirono a provocare i desiderati disordini.

Ora la nota comica. Gli adepti del parroco si sfogarono, come il solito, gridando *Viva il Papa-Re!* Questo grido non ebbe altro effetto che di destare le omeriche risate della maggior parte del pubblico, il quale sa che il sangue di Monti e Tognetti è vendicato e il Poter temporale è caduto per sempre.

La popolazione di Maiano, col suo mirabile contegno, impose silenzio alla *claque* delle perpetue. Le poverine se ne andarono a letto con una forte emicrania; si ritiene che non apriranno più le finestre delle loro camere verginali per gettar le cattoliche gentilezze, come altra volta, sulla testa dei passanti.

Quanto all'on. signor Sindaco, poi, arrivederci alle urne!

(*E benissimo anche questo. Nessuna rappresaglia, nessun rancore. Le urne sono il tribunale punitore eretto dalla legge e dalla civiltà!* — N. d. R.)

Talmassons, 23 marzo.

Diaspis pentagona.

Anche quest'anno la guardia comunale Mattiussi Luigi fu Giov. Batt. scoperse la *diaspis* in 7 gelsi a S. Andrat. I gelsi furono distrutti e vennero informate la Deputazione Provinciale e l'*Associazione agraria*, le quali certo premieranno la solerzia della brava guardia. *F.*

Gemona, 26 marzo.

I mercanti al Tempio.

E' nota la trasformazione della Chiesa di San Giovanni (monumento nazionale) in Cappella privata degli Stimmatini, ove s'istruiscono i bimbi... all'amor patrio.

Ma ora c'è il peggio, poichè questo tempietto, reliquiario de' palpitanti ritratti dell'Amalteo, è convertito nientemeno che in Teatro.

Difatti ieri sera, i clericali diedero a pubblico pagante uno spettacolo musicale in onore (quale onore!) del novello arciprete.

I biglietti d'ingresso erano per primi e secondi posti, avendo divisa la Chiesa in due riparti ed anzi sulle due porte era stata appiccicata la scritta: *prima e seconda porta.*

L'introito era a beneficio della « sacra infanzia » (un *quid simile* delle *anime del purgatorio*).

A parte il discutibilissimo scopo di beneficenza, ma la riduzione della Chiesa in luogo di pubblico divertimento è cosa lecita, è decorosa, è edificante?

Ci pensino un po' coloro che tanto facilmente diedero facoltà agli Stimmatini di usare a loro beneplacito d'una Chiesa che è patrimonio pubblico.

Speriamo che *chi di ragione* porrà fine a questi scandali, imitando Gesù, che colla sferza cacciò i mercanti dal tempio.

Si aggiunga questo: l'indecenza giunse a tanto che nella serata alcuni ubbriachi volevano entrare a forza, e nacque un parapiglia con rotture di lastre ed intervento dell'arma.

Troppo onore, Monsignore!...

Un giorno o l'altro quella Chiesa diverrà deposito di olio e concimi, se pure, bontà loro, non farà una fine peggiore...

*

Ieri mons. Arciprete, fece l'entrata *nella Chiesa filiale d'Ospedaletto*, colla Banda clericale alla testa, ed incontrato dal devoto gregge. *Lux*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Sisto III.

×

Effemeride storica. — *27 marzo 1488.* — G. B. Bassi meritamente ricordato e da ricordarsi siccome il più instancabile fautore del Canale Ledra Tagliamento, riesumava la proposta vecchia in una adunanza della Accademia il 10 maggio 1829, ricordò tutti i precedenti del vagheggiato progetto.

Merita testualmente riportato il brano che accenna a particolari che non sono forse abbastanza noti e chiudonsi ricordando il documento più antico che si riferisce alle precorse pratiche relative a questo desiderato lavoro. Ecco le parole del Bassi:

« L'infaticabile raccoglitore delle storie patrie, Palladio degli Olivi ci fa conoscere, che Tommaso Lippomano, Luogotenente della provincia, procurò nel 1487 che si conducesse verso Udine il fiume Ledra, e lo si rendesse navigabile dal mare fino a questa città; e gli Udinesi a dimostrazione di esagerata gratitudine gli eressero la memoria, che tutt'ora si legge sotto i portici del Castello, memoria con, cui si fa credere, che sia condotta al suo termine siffatta impresa. Così l'epigrafe può tacciarsi non solo d'infedeltà, ma ben anche di adulazione, perchè la potenza motrice ora unicamente il famoso e benemerito doge Agostino Barbarigo; ma per disavventura non è questa la sola, nè la maggiore delle ingiustizie e delle adulazioni. Mutatosi reggimento, e scelto Luca Navagerio a Luogotenente, si mandarono ambasciatori a Venezia a dolersi della incominciata escavazione, pel grave incomodo delle Comuni assoggettate al lavoro, e per l'incertezza dell'esito; onde avvenne che destinati nuovi Ingegneri per nuovi esami, si ebbe la ducale 27 marzo 1488, documento il più antico che ne' pubblici e privati archivi mi fu dato di rinvenire. Si ordinava con essa di sospender i lavori sul fiume Ledra.

UDINE

La protezione delle farine.

Una protesta degli interessi industriali.

La Camera di commercio ci comunica di aver spedito ieri il seguente dispaccio:

« *Ministro Commercio* — Roma.

Camera rileva con apprensione intendimento Governo ridurre dazio farine, ciò che sostituirà importazione farine a quella del grano, prodotto lavorato sostenendo meglio spese trasporto.

Resteranno danneggiati così industria come agricoltura, mentre Stati esteri promuovono anche con premi esportazione farine.

Ricordasi che macinazione lascia disposizione agricoltura crusca cruschelli.

Camera sconsiglia vivamente ridurre attuale differenza dazio fra grano e farina, appena sufficiente per proteggere lavoro nazionale.

Camera Commercio Udine ».

*

Per capire di che cosa si tratta basta leggere il seguente brano di un articolo di un competente — Maggiorino Ferraris — testè pubblicato nella *Nuova Antologia*, in cui enumera ed analizza le cause del caro prezzo del pane:

... La protezione eccessiva accordata dalla tariffa doganale vigente all'industria dei molini.

Al dazio sul grano (lire 7.50 al quint.) corrisponderebbe al massimo un dazio di lire 9.50 sulle farine, mentre l'attuale è di lire 12.30, con una differenza di lire 2.80 per quintale.

Per il pane comune a grosse forme si ha un rendimento di 130 chili di pane per quintale di farina, mentre scende a 120 circa per le forme fine.

Abbiamo dunque:

	Per quint. farina	Cg. pane
Dogana	9.50	0.073
Aggio	2.40	0.018
Protez. delle farine	2.80	0.021
	14.70	0.112

E così abbiamo un complesso di tasse che nominalmente sale a circa lire 14.70 per quintale di farina, e a circa 11-12 centesimi per ogni chilo di pane.

*

Ebbene, il Governo col suo progetto vorrebbe diminuire queste tasse sul pane.

Gl'interessi industriali legalmente si agitano e protestano.

Per l'orario estivo delle ferrovie.

La Camera di Commercio ci comunica:

Nei giorni 23 e 24 corr. ebbe luogo presso il Ministero dei lavori pubblici la conferenza per determinare l'orario estivo delle ferrovie. Del Veneto erano state invitate le Camere di commercio di Venezia, Udine e Treviso. La Camera di Udine fu rappresentata dal vice presidente on. Morpurgo.

Presiedeva il comm. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie. La Rete Adriatica era rappresentata dal comm. Bacchini, la R. Mediterranea dal comm. Lompugnani, la Società Veneta dal cav. Campello.

Ecco i risultati della discussione, per quanto riguarda il Friuli.

1. Fu accolta la domanda che le Società Adriatica e Veneta distribuiscano biglietti in servizio cumulativo sulla linea Udine-S. Giorgio Nogaro-Venezia, facendo *risparmiare la noia della rinnovazione del biglietto d'andata e ritorno a S. Giorgio.*

2. Si ottenne che il treno 583, il quale da Trieste arriva a Udine alle 4.10 del mattino, e perciò serve male ai viaggiatori, arrivi a Udine da Cormons alle 7.45 circa, in coincidenza coi treni per Venezia e per Pontebba.

3. Si ottenne che il treno 642 Portogruaro-Casarsa ritardi di circa 15 minuti la partenza da Portogruaro per attendervi il diretto Venezia-Trieste, che arriva a Portogruaro alle 8.12, e ciò senza perdere la coincidenza a Casarsa.

4. La Società Adriatica non consentì che il treno 592 il quale da Venezia arriva a Udine alle 23.25 fosse reso accelerato, ma rinunciò a modificazioni d'orario, peggioranti le comunicazioni fra Venezia e Udine, le quali restano inalterate, eccettuato il treno 594 come si dirà più innanzi.

5. Partendo da Milano alle 18 con un nuovo treno diretto si troverà a Mestre il 594, che partendo alle 23.10 sarà a Udine alle 4.40. Le comunicazioni di Milano a Udine non avranno, pel resto, mutamenti.

6. Si ottenne che il treno del mattino n. 587 anticipasse la partenza da Pontebba in modo da trovare a Udine le coincidenze per Venezia e Trieste.

7. La Società Veneta procurerà di rendere più spedita la marcia del treno 206 in modo che arrivi a Udine verso le 21.30, mantenendo le coincidenze a S. Giorgio col diretto Venezia-Trieste e la coincidenza a Mestre con diretto che parte da Milano alle 13.5.

8. Il rappresentante dell'Adriatica promise di appoggiare presso l'Amministrazione le domande riguardanti la fermata del diretto n. 6 a Sacile, e a Codroipo e l'aggiunta di carrozze di terza classe ai treni diretti.

9. Essendo mancato l'accordo internazionale per la coincedenza del treno 595 a Pontebba col corrispondente treno austriaco giungente colà alle 17.5, si ottenne che fosse accordata la facoltà di istituire, quando vi fosse affluenza di emigranti di ritorno, un treno 595 *bis* in coincidenza col treno austriaco.

L'orario andrà in vigore il 1 giugno.

Ci riserviamo opportunamente qualche nota.

Il Concerto di ieri sera al Circolo " G. Verdi ".

Ieri sera la vasta ed elegante sala del Circolo Verdi raccoglieva una vera folla d'ambo i sessi.

Fra gli intervenuti notammo il prefetto comm. Flauti, l'on. Morpurgo, i colonnelli di fanteria e di cavalleria ed altri ufficiali dell'esercito, il maestro cav. Falconi, artisti e professori d'orchestra del Sociale, ecc.

Alle ore 21 puntualmente l'orchestrina, diretta dal maestro Verza, incominciò svolgendo il seguente programma:

N. 1 — *a*) Barcarola nell'op. *I Vesperi Siciliani* — *b*) Minuetto nell'op. *Falstaff*.

N. 2 — Sinfonia nell'op. *Nabucodonosor*.

N. 3 — Potpourri nell'op. *Aida*.

N. 4 — Pensieri dell'op. *La forza del destino*.

N. 5 — Gran potpourri nell'op. *Un ballo in maschera*.

N. 6 — Potpourri nell'op. *Rigoletto*.

L'esecuzione ebbe le vivissime simpatie dell'uditorio, ed alla fine di ogni pezzo scoppiavano calorosi ed insistenti *gli applausi*.

Il concerto è riuscitissimo sotto ogni riguardo.

Fra gli esecutori furono notati ed apprezzati il giovane pianista sig. Mario Montico, il prof. Hicke, e il signor Zannoni, per gli *a soli* di ottavino e di violoncello.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. *Incominciando col primo* aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo che durerà fino al 15 ottobre:

Partenze da Udine: Stazione ferroviaria 8, 11.20, 14.50, 18 — Stazione tramvia 8.20, 11.40, 15.15, 18.25.

Arrivo a S. Daniele: 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenze da S. Daniele: 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivi a Udine: Stazione tramvia 8.10, 12.25, 15.10, 19.25 — Stazione ferroviaria 8.32, 15.30.

Dal *primo giugno* al 15 ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato circoleranno i seguenti treni:

Partenze da Udine Stazione tramvia 20.15 — Arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenza da S. Daniele 20.35 — Arrivo a Udine Stazione tramvia 21.55.

Omologazione di concordato. Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso nel fallimento di Durisotti Valentino e consorti di Mels, colla garanzia solidaria dei signori Ellero Vincenzo e Luigi.

Società udinese di ginnastica e scherma. La Presidenza invita i Soci all'assemblea generale indetta per venerdì 29 corrente alle ore 20 nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente *ordine del giorno:*

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione e votazione del consuntivo 1900.
3. Idem del preventivo 1901.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori dei conti per l'esercizio 1901.

Avvertenza — Scadono per sorteggio i consiglieri signori: Piozzi Giuseppe e Vicario Giulio; per anzianità il sig. Asquini Nino ed i revisori signori Dal Dan Pietro e Milanopulo Emilio. — Tutti rieleggibili.

Restano in carica i consiglieri signori: Caratti nob. dott. Umberto, Lang Vittorio, Lazzari prof. Roberto, Miani Alessandro, Sendresen ing. Giovanni, Taddio Luigi.

Per la commemorazione Verdiana. Come già ci fu comunicato, lunedì 1 aprile, si darà un gran concerto Verdiano a cui prenderanno parte gli artisti e l'orchestra del Sociale.

Il cav. prof. Libero Fradassetti, terrà il discorso commemorativo.

Una udinese (?) arrestata in Egitto. Si ha da Napoli che ieri col piroscafo *Singapore* sono giunti da Alessandria d'Egitto il detenuto Pagano colla moglie Torisini, udinese (?) e colla figlia Alfonsina.

Il Pagano venne denunciato come bigamo e condannato in contumacia a 3 anni di carcere e la Torisini a due.

Ora saranno tradotti a Verona per purgarvi la contumacia.

Curatore definivo. L'avv. Pietro *Lupieri* venne nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Fusari e Zanutta.

Spenditori di biglietti falsi da lire 50 e 100 arrestati. A Bologna venne ieri arrestato uno spacciatore di biglietti falsi da lire 50 e 100 somigliantissimi a quelli autentici. Altri arresti si fecero in altre città. Della fabbrica ancora nessuna traccia.

Mettiamo in guardia i nostri lettori se alle volte fosse arrivato anche tra noi uno dei tanti spacciatori di biglietti falsi.

Una pietra smossa. Da circa cinque giorni nel marciapiede di via Mazzini presso la farmacia Comessatti si trova una pietra smossa che rappresenta un continuo pericolo per i passanti.

Non sarebbe ora di metterla a posto?

Arresto. Per misure di P. S. venne ieri arrestato dalle guardie di città il muratore Tollio Giovanni, d'anni 33, da Vincenza.

Ferite misteriose. Ieri alle 13 all'Ospedale venne accolto d'urgenza il fornaciaio Cantarutti Antonio d'anni 43, da Povoletto, al quale vennero medicate alcune ferite prodotte da arma da taglio al perineo ed alla regione anale che *furono giudicate* guaribili in 11 giorni.

Il Cantarutti essendo completamente ubbriaco non seppe o non volle spiegare la causa delle sue ferite.

Monte di pietà di Udine. Dal primo aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 e mezza.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Paulizzoni; Giudici Baudrini e Cosattini. P. M. cav. Castagna. Difensore: avv. Driussi.

Imputato: Minisini Pietro d'anni 30 fornaciaio di Urbignacco (Buia).

Il colpo di roncola micidiale.

Udienza del 26 marzo.

LA DIFESA CHIEDE IL RINVIO.

Avv. Driussi. — Quando assunsi la difesa del Minisini erano citati quali testimoni Pauluzzi Enrico e Guerra, i soli che furono presenti al fatto, e quindi essendo i due suddetti andati all'estero e vedendo che la difesa restava monca, aveva fatto istanza di rinvio o quanto meno perchè fossi sostituito da altro difensore, non volendo assumere la gravità di questa causa. Continuando, dice, noi non siamo certi se questi due testimoni si trovano all'estero non abbiamo la prova, solo della madre e del referto dell'usciere. E qui io ho un telegramma da Buia, che dimetto, dal quale risulta che domani il Guerra sarà a Udine.

La difesa non può rinunciare a queste due testimonianze e chiede quindi un rinvio o quanto meno venga differito a domani per l'assunzione del Guerra.

Pres. — Non trovo l'importanza di questi due testimoni.

Avv. Driussi. — Questi due gli ho aggiunti sperando che il magistrato avesse accordato il rinvio, i quali dovrebbero decidere quello che hanno deposto nel processo scritto e diranno che il Fabbro percuoteva il Minisini, il quale cercava di andare a casa, e che il Fabbro lo rincorse gettandolo a terra ed a tale scena osservarono: *Ne prende tante il Minisini non potrebbe reagire.*

P. M. — Sono altri due testi presenti al fatto, potrebbe la difesa attendere l'escussione dei testimoni e poi chiedere il rinvio se dalle risultanze delle testimonianze non risultasse abbastanza chiara la verità. I testimoni che si trovano all'estero vennero già sentiti, quindi basterà leggere le loro deposizioni. In quanto al Guerra, il quale non comparve, chiedo sia punito a termini di legge.

L'avv. Driussi replica brevemente, sostenendo il chiesto rinvio.

La Corte si ritira ed emette un'ordinanza che respinge la domanda della difesa ritenendola prematura, condannando il teste Guerra Giuseppe a lire 20 di multa.

Interrogatorio dell'imputato

Presid. — Avete inteso di cosa siete accusato?

Minisini — Nella sera del 28 febbraio fui a Rubignacco nell'osteria del paese; era notte e non mi ricordo l'ora che vi entrai, perchè ero ubbriaco.

Presid. — Nel vostro interrogatorio avete detto che eravate un po' brillo.

Minisini — Dissi che non cascai, mi fermai in quell'osteria un'ora; uscito mi avviai per la via della Madonna, e mi incontrai con uno che credetti certo Gris e lo chiamai col soprannome di *Bacul*.

Presid. — Nel vostro paese che espressione ha questa parola, forse è spregievole?

Minisini — Credo di no. Questo individuo camminava lungo la strada a 100 metri distante da me, alla parola *Bacul* si rivolse arrabbiato verso di me gridando: *a me dici Bacul*. Gli chiesi perdono e gli dissi che avevo sbagliato con altra persona, e perchè tutto fosse terminato lì, mi offersi di pagare del vino. Ma invece questi mi saltò addosso, calpestandomi di pugni alla testa. Mi stava sempre avanti e a forza di pugni mi gettò a terra. Uno che passava si intromise e ci separò. Ma il Fabbro mi rincorse subito, e continuava a bastonarmi. Credendo di non poter liberarmi di lui estratta la roncola lo ferii al collo, poi mi recai a casa mia coricandomi a letto.

Pres. — Ti bastonava senza averti stretto?

Minisini — Mi teneva alle spalle con una mano e con l'altra mi percuoteva continuamente alla testa, credo con la mano destra.

Pres. — Nei tuoi interrogatori hai raccontato in altra maniera la versione del fatto.

Minisini — Non mi ricordo perchè ero ubbriaco.

Pres. — Nell'osteria non avevi conosciuto il Fabbro?

Minisini — Non mi ricordo di averlo visto nell'osteria a Rubignacco.

Pres. — L'accusa, dice che lo hai ferito con l'intenzione di ucciderlo.

Minisini — No, io aveva soltanto l'intenzione di ferirlo, onde mi lasciasse.

Dopo varie constatazioni si passa all'interrogatorio dell'accusato assunto nel domani del delitto.

Testimoni d'accusa.

Savonitti Teresa, moglie dell'ucciso, di Buia.

Dice il Fabbro, uscì di casa verso le 6 e mezza, dicendo che si recava nella vicina osteria, era in buona armonia. Nulla sa del fatto, alla mattina levata per tempo, non avendo veduto a rincasare il marito, seppe che si trovava morto al Cimitero.

Calligaro Giuseppe di Enrico, d'anni 20, da Buia.

Nella sera del 28 febbraio, verso le dieci e tre quarti, uscii dalla casa dei miei cugini Paoluzzi, ero solo, e mi avviai verso casa dirigendomi per la via della Madonna. Appena fuori dell'angolo di S. Stefano, sentii due che non conobbi che gridavano. Uno seguiva l'altro dandogli dei pugni. Mi intromisi e gli dissi che non era questa l'ora di trovar questioni ma che andassero a dormire.

Fatti pochi passi sentii il Fabbro proferir le parole: *a mi Bacul*, ed immediatamente gli vidi uno contro l'altro. Proseguii la mia strada e appena al di là della strada sentii un nuovo grido: *mi son Bacul*. Mi voltai e vidi Minisini a due o tre metri distante che mi seguiva.

Presid. — Ha sentito il Minisini che chiedeva al Fabbro perdono e dicendo di pagargli da bere?

Calligaro — Sentii il Minisini a parlare, ma non compresi nulla.

Avv. Driussi — Il teste conosceva il Minisini.

Calligaro — Era sempre a lavorare presso di me, si ubbriacava spesso.

Avv. Driussi — Quando vide il Minisini era scoperto il capo?

Calligaro — Sissignor.

Pres. — In questo frattempo vi era qualcuno che guardava dalle finestre?

Calligaro — Nessuno.

Minisini Giuseppe fu Pietro, detto Colautti, d'anni 48, da Buia.

La sera del 28 gennaio fui nell'osteria di Guerra. Verso le 8 e mezza entrò il Minisini un po' brillo; si rivolse verso di me pretendendo che gli pagassi mezzo litro di vino, andai fuori per vomitare ed egli mi seguì. Nel mentre parlava con un altro che era nell'osteria, io me la svignai correndo per la strada di Rubignacco.

Pres. — Che individuo è il Minisini?

Minisini — Io non posso dir ne mal ne ben; da altri del paese ho sentito che era uso a fare qualche questione.

Miltoni Attilio di G. B., d'anni 25, da Buia.

Assieme ai carabinieri mi recai nell'abitazione del Minisini onde trarlo in arresto. Il maresciallo più tardi mi riferì che il Minisini gli aveva confessato il delitto. Strada facendo interrogai il Minisini sull'accaduto, e disse di avere ferito il Fabbro perchè questi gli menava dei pugni alla testa.

Gli osservai che il Fabbro non poteva averlo percosso, avendo in mano la canna della pipa. Ma il Minisini rispose: *mi dava pugni per la testa*. Assieme ai carabinieri ed al Minisini si era diretti nelle carceri, e strada facendo certo Commoretti, per vecchie questioni, inveì contro il Minisini con le parole: *te meritaria de esser bastonà*, al che il Minisini rispose: *no stago minga sempre là dentro*.

L'avv. Driussi dimette gli atti di una causa civile, nella quale il genitore del Minisini vendeva la propria sostanza al figlio onde sottrarsi all'esecuzione promossa dal Commoretti, e che oggi figura fra i principali testi d'accusa.

Venturini Antonio, d'anni 44, da Buia.

La sera del 28 febbraio mi trovavo nell'osteria Guerra in Rubignacco. Assieme al Fabbro abbiamo giuocato una partita alle carte e presso di noi si trovava anche il Minisini. Verso le 10 e mezza assieme alla moglie sono uscito dall'osteria e mi recai a casa di certo Aita, da dove a mezzo di un calesse, verso le 11 doveva partire per la Carnia. Di lì a 20 minuti venne mia moglie ad avvertirmi che sulla piazza avevano ucciso un uomo e che mi recassi a chiamare i carabinieri.

Pres. — E del fatto quando venne a sapere?

Venturini — Dalla gente intesi che il Minisini chiamato per *Bacul* il Fabbro, questi si ritenne offeso e dopo una colluttazione il Minisini ferì mortalmente il Fabbro.

Pres. — Si accorse se il Minisini fosse ubbriaco?

Venturini — Non posso accertarlo, ma dal parlare pareva fosse un po' brillo.

Giacomini Giovanni di G. B., d'anni 22, da Buia.

Nella sera del fatto, quando era per andare a dormire, vedo sulla piazza due che non conoscevo che si offendevano, uno diceva *Bacul*, l'altro a *mi dire Bacul*. Poi cominciarono a darsi pugni, mi intromisi separandoli, fatti due o tre passi, i due si riattaccarono.

Pres. — Chi era il provocatore?

Giacomini — Io era in schiena e potei osservare chi fosse il provocatore. Immediatamente vidi il Minisini a terra e suppongo che la causa della sua caduta, fosse in seguito ad un pugno lanciatogli dal Fabbro, o questi un po' brillo sia caduto.

Avv Driussi — Il Minisini lanciava pugni al Fabbro?

Giacomini — No. Mi intromisi di nuovo, ma il Fabbro mi mandò via, ed allora mi avviai a casa mia. L'oste che era sulla finestra mi chiamò dicendomi che un uomo era caduto in terra. Mi avvicinai di nuovo e vidi il Fabbro che perdeva sangue dalla bocca.

Altro incidente.
Il rinvio del processo.

L'avv. Driussi fa diverse domande al Giacomini, sulla posizione dei due contendenti, ma il teste non riesce a dilucidare le domande della difesa ed allora l'avv. Driussi dice: E' giunto il momento per rinnovare la mia domanda. In questa causa i soli testi presenti al fatto sono Paoluzzi e Guerra, non comparsi, perciò rinnovo istanze alla Corte perchè voglia rinviare la causa.

Il cav. Castagna si rimette al giudizio della Corte, la quale ordina il rinvio della causa a tempo **indeterminato**.

Tribunale di Udine.
Udienza del 26 marzo.

Lesioni gravi — Comelli Fedele, di Nimis, è imputato di lesioni personali gravi in danno di Giordani Antonio, pure di Nimis.

Il P. M. Merizzi, propone l'anno di reclusione, ma il Tribunale, dopo una brillante arringa dell'avv. Mini, accogliendo in parte la sua tesi, condanna il Comelli a sei mesi di reclusione che vengono condonati per l'amnistia.

Tribunali di fuori.
Un altro processo Metz.

Scrivono da Verona:

Oggi davanti al nostro Tribunale si svolse un nuovo processo contro il noto Enrico Metz, per offeso al teste giudice Barea con la parola *impostore*, al P. M. Specher colla parola *petulante*, alla Corte dicendo che *non meritava rispetto*.

Il P. M. avv. cav. Masotti procurador, Re con una efficacissima arringa chiese che il Metz venisse condannato a 6 mesi di reclusione ed a lire 500 di multa.

La sentenza del Tribunale assolve Metz per inesistenza di reato.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Rammentiamo che stasera è la serata d'onore della valente e gentile signorina *Annina Franco* — ultima dei *Pescatori di perle*.

— Domani, giovedì: serata d'onore del tenore cav. Franco Mannucci coll'*Andrea Chènier*.

— Sabato e domenica le due ultime coll'*Andrea Chènier*.

Teatro Minerva - Udine.
STAGIONE DI PASQUA

Si rappresenteranno le opere:

Un Ballo in Maschera di G. Verdi.
I Puritani di V. Bellini.

Elenco artistico: Signore: Felicina De Biesio, Sofia Henner, Nelma Mabel, Isabella Paoli, Ginevra Petrovich.

Signori: cav. Lodovico Contini, Giovanni Girardini, Alessandro Modesti, G. Marcello Petrovich, Giuseppe Sorgi, Giuseppe Villalta, Antonio Volponi.

— Prima rappresentazione domenica 7 aprile p. v.: *Un Ballo in maschera*.

Un bel successo a Gorizia.

Ci scrivono da Gorizia:

Decisamente le sorti della *Fedora* al teatro della Società dopo la venuta del tenore Pietro Ferrari sono cambiate di sana pianta ed in modo che anche qui a quest'opera del maestro Giordano è assicurato un successo brillante.

Il cav. Pietro Ferrari è un *Loris* impareggiabile ed alla purezza del canto unisce le migliori qualità di attore provetto.

Dice con passione e maestria la romanza *Amor ti vieta* e nel duetto del secondo atto, nella lettura della lettera dell'atto terzo ed alle frasi drammatiche che seguono, raggiunge momenti insuperabili gareggiando con i migliori artisti moderni.

Il pubblico nostro gli fa continue entusiastiche ovazioni e lo chiama più volte all'onore del proscenio. (Il Ferrari, del resto, è un simpatico ricordo del pubblico udinese. — *N. d. R.*)

La signora Montalcino degna compagna dell'esimio Ferrari s'è rivelata anch'essa un'artista eccellente ed è continuamente fatta segno ad applausi calorosi.

La signorina Finzi, il sig. Fassini piacciono; l'orchestra diretta dal valente cav. Gialdini raggiunge una esecuzione tale, da accontentare le più difficili esigenze.

In complesso uno spettacolo degno del nostro Sociale e di ciò va data lode alla solerte impresa Cossetti.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	27.3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	744.3	742.5	741.2	740.6
Umido relativo	79	71	89	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	0.5	0.5	2.0	1.9
Velocità e direzione del vento	1. E	calma	calma	c.NW
Term. centigr.	4.1	5.8	4.4	4.3

26 Temperatura	massima	6.6
	minima	2.1
	minima all'aperto	2.0
26 Temper. [illegible]	minima	2.8
	minima all'aperto	2.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario sull'Italia superiore e isole; nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Bollettino della Borsa
UDINE, 27 marzo 1901.

	mar. 26	mar. 27
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.70	100.75
„ 5 % fine mese	100.70	100.75
„ 4 ½ „	112.20	112.—
Exterieure 4 % oro	73.22	73.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
„ 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	488.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	889.—	847.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	723.—	723.—
„ Ferr. Medit.	533.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	105.47	105.48
Germania „	130.—	129.80
Londra „	26.60	26.58
Austria - Corone „	110.40	110.40
Napoleoni „	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.70	95.72
Cambio ufficiale	105.47	105.48

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PER GLI AMMALATI.

Contro la diabete la *diatesi urica ed ossalica*, l'*albuminaria* unico potentissimo rimedio fu oggi riconosciuto nei principali ospedali e cliniche, l'*Ossifenolo Liquido* del dott. *G. Reale* Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: *Agenzia del Policlinico*. La bottiglia franco nel Regno L. 4.15.

L'impotenza e la debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodriguez de los Rios* in uso da oltre venti anni negli ospedali di Madrid. È inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina-vaglia di L. 10.50

L'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale proveniente da soverchio lavoro o da stato di convalescenza, trovano sovrano e pronto rimedio nel **Vino nutritivo al Peptone Fosfopeptinico con somatose.** Un cucchiaio da tavola avanti il pasto risveglia subito l'appetito e le forze. Utilissimo nei casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5.

Le malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla *Pomata Adermatosica*. Guarisce prontamente Eczemi Eritemi, Ectime, la Prurigo, la Psoriasi, la Sicosi e tutte le eruzioni in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari più ribelli ai rimedi fin qui usati si ottengono oggi radicalmente negli ospedali di Tunisi e *Algeri*, paesi per eccellenza dell'*epatite*, coi preparati **Boldo Verne**. Risultati rapidi e meravigliosi si ottennero anche in Italia da molti medici. Riattivansi in pochi giorni le forze, si facilita la digestione, si chiarifica o le urine, cessano i dolori. Un flacone di **Boldo-Verne** L. 4.40 di **Elisir Boldo-Verne** L. 3.25 (aggiungere L. 0.80 in più per spese postali).

La tisi o tubercolosi polmonare si vince colla **Gualacetina Maiert,** nuovo e potente rimedio antitubercolare, che dà subito notevole aumento di appetito, dopo pochi giorni fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni.

Cedono la tosse e l'espettorazione che accompagnano dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per allargarne lo smercio anche in Italia la Casa Maiert ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4.50 Flacone grande L. 8. Durante la cura colla **Gualacetina** o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia**, nella **clorosi**, nell'**anemia**, ecc., usare come alimento ricostituente, l'**ECOASINA MAIERT** preparato purissimo ottenuto dal latte. Gr. 100 franco Regno L. 2.75

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'**Agenzia del Policlinico** sono il **GLANDULEN** estratto da glandule bronchiali Il flacone di 100 tavolette L. 6.50, di 50 tavolette L. 4 franchi di porto: e l'**IGAZOLO** del prof. *Cervello* (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12.50 da gr. 50 L. 25. **VAPORIGENO SALUS** (Apparecchio per inalazioni con istruzione) L. 20 spese postali in più.

La stitichezza causa di gravissime malattie va curata col *Suppositori glicerinati di Kugler*. - Dopo 10 minuti dalla loro applicazione nel retto si effettua copiosa evacuazione normale. Scatola di 8 glicerocone L. 3.60 (dire se per adulti o per fanciulli o per bambini.

Le ustioni (scottature) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, da ulceri varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, da dermatosi complicate al diabete si guariscono senza dolore, applicandovi la fascia medicata del dott. *Bardeleben*. Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.25, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova **Iniezione antisifilitica** del dott. **Miceli**. Non produce stomatite mercuriale, nè dolori, non lascia traccia nella pelle mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori **Miceli, Calzone, David** ed altri. — Un flac. con istruzione franco di porto L. 3.25, in Roma L. 2.50. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle *Pastiglie antigottose* del dott. *Frisoni*. Queste pastiglie sono usate con gran successo in Germania. Flac. franco di porto L. 10.30.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'**Unguento antiemorroidale** dei P. P. Fate-bene fratelli. Toglie subito lo spasimo ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue molti non tollerano lo **JODURO DI POTASSIO**; in tali casi ricorrere allo **JODURO DI RUBIDIO** che produce gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomachi deboli. Flacone di gr. 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona forza e salute è la **soluzione depurativa vegetale concentrata** Boisson. Tutte le malattie sono generalmente accompagnate da impurezzioni del sangue. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sicuramente gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 5.

Richiedere tutte le suddette specialità medicinali all'**Agenzia del Policlinico** (Casa di importazione di accreditate specialità medicinali estere, ferri chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc. premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 3, mediante relativa cartolina-vaglia o alle farmacie più accreditate.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una *chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere* pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Per affari di famiglia, cedesi in affitto (anche subito) avviato Magazzino di Legnami Cadore e Carinzia, e Laterizi, in buonissimo centro del Trevigiano, poco distante da Stazione Ferroviaria. — Concedesi mora per la merce esistente.

Per maggiori schiarimenti scrivere in lettera (non anonimo) alle iniziali M. 1484 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli
preparata dai
F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.06	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*; poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico o bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

La Fucina Mondiale Brevettata "CROMMER"

di ammirabile movimento semplice, leggero, garantito, **ha soppresso** tutti gli altri sistemi compresi i mantici.

È universalmente *riconosciuta insuperabile per la sua potenza, solidità e durata.*

Chiedere nuovi prezzi ristretti agli
UNICI COSTRUTTORI BREVETTATI
FRATELLI BOLTRI
MILANO - Via Galileo, 17.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Courseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macine, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.20.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco